

28 Aprile 2014 – lunedì – santa Gianna Beretta Molla

Del brano di vangelo letto, vorrei cogliere un **pensiero unitario**. Esso parla di **Giovanni Battista** che vedendo passare Gesù dice: ‘Ecco l’agnello di Dio!’ I due discepoli che erano con Giovanni rimangono sorpresi da quelle parole e come mossi da un istinto interiore vorrebbero seguirlo. Gesù se ne accorge e chiede Loro: che cercate? Loro rispondono: **‘Maestro dove dimori?’**, e Gesù prosegue: **‘Venite e vedrete’**. Lo seguirono, **videro dove dimorava** e rimasero con lui fino alla quattro del pomeriggio.

Il mio pensiero va al **sacramento dell’Eucaristia**. In ogni Messa, al momento della comunione ascoltiamo le parole del Battista: **‘Ecco l’agnello di Dio che toglie i peccati del mondo’**. Quel Pane indicato ai fedeli da parte del sacerdote è il **Pane** che poco prima, al momento della consacrazione, si è **‘spezzato’**, cioè offerto in sacrificio, come agnello immolato per diventare poi alimento della nostra vita.

I due discepoli vorrebbero seguire Gesù, e Gesù li accontenta, indicando loro la sua dimora e restando in loro compagnia fino alle quattro del pomeriggio.

Vedo in questi particolari **i tre aspetti dell’Eucaristia**: la Messa, la Comunione e la presenza reale nel tabernacolo. Dei tre aspetti mi pare che venga sottolineato soprattutto il terzo, quello della **presenza reale di Gesù in mezzo a noi**. **Gesù è con noi** non solo nella Messa, non solo nella Comunione, ma **sempre**, giorno e notte, **nella dimora del tabernacolo**. Gesù però è **spesso** solo, per non dire **sempre** solo! Se entrate in chiesa negli orari al di fuori delle celebrazioni ufficiali, la trovate deserta. Forse anche noi quando veniamo alla Messa, arriviamo all’ultimo momento, per non dire spesso a Messa iniziata, come per partecipare ad **una cosa**, per assistere ad **una cerimonia** e appena terminata a Messa scappiamo perché abbiamo tanto da fare e non abbiamo tempo per Gesù. **Papa Francesco** ha detto recentemente che la **chiesa è il luogo per eccellenza dell’adorazione di Gesù**, presente realmente, anche se nascostamente, nel tabernacolo. **Gesù aspetta sempre** che qualche suo figlio e amico venga a trovarlo per stare un po’ a lungo con Lui, per conversare con Lui, per aiutarlo, confortarlo, ma non viene nessuno. Vorrebbe distribuire tante grazie, **ma nessuno giele chiede**. Anche **l’adorazione ufficiale della comunità al venerdì** per ottenere il dono delle vocazioni è così misera da farci pensare che il Signore non ce le concede perché non le meritiamo.

I Santi non si comportavano così, ma sono cresciuti all’ombra dell’Eucaristia. Come la Santa che veneriamo oggi: **Santa Gianna Beretta Molla**, di Magenta, nata nel 1922 e morta appena a 40 anni il 28 aprile 1962, madre di quattro figli, dei quali il quarto salvato con il sacrificio della sua vita. Di professione faceva **il medico pediatra**, aiutando tutti, soprattutto i meno abbienti. Nonostante avesse una famiglia e una professione impegnative, trovava **ogni giorno**, insieme a suo marito, il tempo per la Messa, la Comunione e per la visita al Santissimo Sacramento.

E’ forse il caso di dire: **‘C’è in mezzo a noi uno che non sconosciamo, o non conosciamo ancora abbastanza: è Gesù!’**